

Cari Colleghi,

come preannunciato nell'Assemblea di novembre del 2014 a Genova, il prossimo Convegno annuale della Società (2015) si svolgerà in due sessioni, la prima il 16 ottobre all'Università di Roma Tre e la seconda il 19-20 novembre all'Università Cattolica di Milano.

Il recente dibattito sulla riforma dell'ordinamento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza ci ha convinti della necessità di rinnovare e riapprofondire la riflessione sugli insegnamenti delle nostre materie, che nel recente passato (basti ricordare Firenze 1992, Padova 2005) ma in contesti del tutto differenti, era stata oggetto di convegni e dibattiti.

L'incontro del 16 ottobre, presso l'Università di Roma Tre, con inizio alle h. 10.45 e termine alle h. 18.15, verterà su

*Storia del diritto e identità disciplinari. Tradizioni*

Esso si articolerà in otto relazioni, ciascuna delle quali riguarderà un segmento cronologico della storia delle nostre discipline. Abbiamo previsto il seguente programma:  
Emanuele Stolfi e Giacomo Pace: *dagli anni Ottanta dell'800 alla prima guerra mondiale*  
Gianni Santucci e Aldo Mazzacane: *il primo dopoguerra e il fascismo*  
Antonello Calore e Diego Quaglioni: *dalla caduta del fascismo ai primi anni Settanta*  
Carla Masi Doria e Pietro Costa: *dai primi anni Settanta al 2000*

Il secondo incontro del 19 e 20 novembre, presso l'Università Cattolica di Milano (con inizio il 19 alle h. 11 e termine alle h. 12 del 20), verterà su

*Storia del diritto e identità disciplinari. Prospettive*

Interverranno Massimo Brutti, Antonio Banfi, Paolo Cappellini, Emanuele Conte, Lucio De Giovanni, Loredana Garlati e Giuseppe Speciale. I titoli definitivi delle relazioni verranno comunicati dopo la pausa estiva.

L'*Assemblea annuale dei Soci* inizierà alle h. 12 del 20 novembre.

Vi preghiamo di voler prendere nota di questi appuntamenti e di intervenire numerosi. In una fase di profonda trasformazione della cultura giuridica che ci coinvolge direttamente, riteniamo infatti indispensabile intensificare il dialogo al nostro interno e confrontarci su questioni cruciali per il prossimo futuro, quali la collocazione della storia giuridica nei *curricula* universitari, la dimensione internazionale dei nostri saperi, i rapporti interdisciplinari con le materie di diritto 'positivo', di economia o di storia 'generale'. Come sempre avviene nei momenti di crisi, occorre forse mostrare una peculiare disponibilità a rimettersi in discussione e a riflettere serenamente sulla nostra identità epistemologica, anche raffrontandola alle esperienze straniere, così da affinare le strategie didattiche e di ricerca e riaffermare il nostro ruolo nella formazione del giurista.

Con l'augurio più vivo di una buona estate

Claudia Storti e Massimo Brutti